

cord sono riusciti a sistemarlo, riuscendo così a partecipare al grande evento del Ducato di piazza Pontida.

Una storia a lieto fine, ma che ha lasciato tanto amaro in bocca (e un danno economico ancora non quantificato) e che venerdì don Davide ha denunciato alla stazione dei carabinieri di Urgnano.

La spaccata è stata messa a segno in un capannone inutilizzato di via dei Curti, che un privato aveva messo a disposizione dell'oratorio: uno spazio incustodito, non dotato di sistemi di chiusura, allarme o videosorveglianza ma che si trova protetto da un muro di cinta all'interno di una ex azienda agricola. Il carro, che ave-

va sfilato alla festa di Urgnano lo scorso 11 febbraio, si chiama «Ugy Airport» e omaggia l'Aeronautica militare di cui l'anno scorso ricorreva il centenario: raffigura il modellino di una pista d'aeroporto, con hangar, torre di controllo e aerei gonfiabili che girano attorno. «Il carro l'avevamo costruito in quel capannone a partire dalla

metà di gennaio e lì lo avevamo riposto dopo la sfilata di Urgnano – racconta don Davide –. Ma giovedì, quando siamo tornati per l'ultimo check-up in vista della sfilata di Bergamo, lo abbiamo trovato devastato. Non era un capolavoro, ma è stato realizzato dai nostri ragazzi con tanta passione, impegno e sacrificio. Hanno bu-

cato gli aerei, rotto il meccanismo di movimento, strappato i teli, sbullonato diversi pezzi, oltre al furto di parecchio materiale. Ma la voglia di esserci alla sfilata di Mezza Quaresima ha superato la tristezza e, così, l'abbiamo rimesso in piedi riuscendo comunque a partecipare».

STEFANO BANI



Un'immagine panoramica della sfilata in Porta Nuova dalla Torre Civica. In corteo una settantina tra gruppi e carri allegorici. FOTO BEDOLIS



«Mulan, principessa d'Oriente», carro 1° classificato



«Sui Mari del Nord», carro 2° classificato



«Cent'anni di cartoni», carro 3° classificato



Le maschere di Rataplam



Sbandieratrici in sfilata

cartoni». Due premi speciali sono stati assegnati al carro «Buon compleanno» di Calusco d'Adda e come premio della giuria, al gruppo «Domini Ghotici» della Proloco Castello di Godego (Treviso). Estratti anche i nu-

meri vincitori della lotteria: primo premio al numero 2160 (gift card da 500 euro da spendere a Oriocenter), secondo premio al numero 0627 (300 euro) e terzo premio al numero 2463 (200 euro). Ieri il nostro sito ha seguito

in diretta la manifestazione, pubblicando video e immagini di tutti i gruppi, ancora consultabili on line. Sulle pagine social (Fb e Ig) sono pubblicate anche storie e reels della giornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No vax sfilano al corteo Il Duca: ci dissociamo

Sconcerto. Un gruppo di negazionisti si è iscritto e «infiltrato» tra i carri. Il Comune: un gesto squallido

La maschera che indossavano nella scheda utilizzata per iscriversi alla sfilata di Mezza Quaresima (quella di Guy Fawkes, poi diventata il simbolo degli hacker di «Anonymous»), e la parola «ViVi», che da sempre è la loro firma, avrebbero dovuto fare alzare le antenne degli organizzatori. E invece il gruppo di No vax «Anonimi per la libertà» è riuscito ad accreditarsi alla parata come compagnia teatrale di Brianzo senza destare sospetti. Sconcerto, ieri pomeriggio, quando dopo la partenza dal piazzale della stazione, i 20 componenti del gruppo hanno iniziato a distribuire volantini con farneticanti dichiarazioni «anti-sistema», legate ai vaccini, ma non solo. Allertate dal Ducato, le forze dell'ordine hanno identificato i partecipanti (tra loro anche ragazzini) solo a fine manifestazione: troppo rischioso, per questioni di ordine pubblico, intervenire durante la sfilata, hanno fatto sapere dalla Questura. Gli uomini della Digos e della Squadra mobile hanno tenuto d'occhio il gruppo fino a via Broseta, dove gli agenti hanno provveduto all'identificazione di ognuno. La Questura è intervenuta considerando l'iniziativa come una «manifestazione non autorizzata»; gli accertamenti proseguono per capire se ci saranno gli estremi per una denuncia.

Nel frattempo è arrivata la presa di posizione del Duca, Mario Morotti: «I negazionisti sono scesi in piazza in maniera subdola e, dunque, condannabile. Alla vigilia della giornata commemorativa delle vittime da Covid, un gruppo di No vax si sarebbe unito ai gruppi folkloristici



Mario Morotti, Duca Smiciatòt

presenti in sfilata dopo aver provveduto a iscriversi in modo generico benché regolare, mantenendo il silenzio sugli obiettivi che intendevano perseguire. Il Ducato con le istituzioni bergamasche si dissocia dal comportamento irresponsabile di chi ritiene inutile e dannoso il vaccino, ma soprattutto si dissocia dalla modalità scelta in nome di una libertà che della libertà non ha nulla. E poco importa se i maldestri No vax, che hanno solo infastidito la bella manifestazione bergamasca, si sono trincerati dietro la maschera di Guy Fawkes che, tra l'altro, era un cospiratore non certo eroico. Quando ci siamo accorti delle loro reali intenzioni li abbiamo invitati a non proseguire. Loro non hanno obbedito e noi li abbiamo segnalati alle forze dell'ordine». Duro il commento anche del Comune di Bergamo: «Vedere strumentalizzata la tradizionale sfilata di Mezza Quaresima come palcoscenico per la diffusione di false notizie e teorie complottiste è stato squallido – ha detto l'assessore Giacomo Angeloni –. Il messag-

gio dei No vax è un concentrato di falsità e assume un connotato ancor più irrispettoso e riprovevole alla vigilia della Giornata nazionale di commemorazione delle vittime della pandemia di Covid-19». Sul palco delle premiazioni sono saliti anche i candidati sindaco Andrea Pezzotta ed Elena Carnevali: «Il fatto che siano entrati con l'inganno in una manifestazione popolare dimostra come la loro sia una scelta inaccettabile – ha detto la candidata del centrosinistra –, anche nei confronti di chi ha lavorato tanto per promuovere la campagna vaccinale, il rigore scientifico e il contrasto alla disinformazione». Lapidario il candidato di centrodestra: «Non c'è limite al peggio – ha detto Pezzotta –, bisognerebbe piuttosto inventare un vaccino contro la stupidità». Sulla questione è intervenuto anche il sindaco di Brianzo, Nerella Zenoni: «Il Comune di Brianzo si dissocia da questo evento – ha detto –. È inconcepibile quello che è successo, sono rimasta senza parole. Peraltro al Comune non risultano compagnie teatrali con quel nome. Farò tutti gli accertamenti del caso per capire se potrò prendere dei provvedimenti per tutelare il Comune, non voglio che venga associato a questo gruppo».

I membri del gruppo si sono difesi spiegando di essere membri del «teatro della verità» e di essersi presentati alla sfilata «in maniera pacifica e con lo spirito teatrale». Ma alla domanda se fossero tutti di Brianzo, uno di loro ha risposto: «Brianzo? Cos'è?».

Sergio Cotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTO

La memoria dei morti le menzogne dei ViVi

Segue da pagina 1

accadeva a Bergamo come nel resto d'Italia. Ma soprattutto a Bergamo. Quattro anni fa i camion dell'Esercito erano incolonnati in via Borgo Palazzo, con il loro carico di lutti. Quattro anni dopo, ieri, una delle feste più tradizionali della storia della nostra città è stata sporcata da chi quella tragedia la insulta, da chi la memoria la nega, la distorce, la regala a un fanatismo che non si può nemmeno definire radicale, perché è altro. Le idee possono essere radicali, e in quanto tali meritano rispetto anche quando non le si condivide.

Ciò che propagandano i soggetti che ieri hanno sfilato

– indisturbati fino quasi al termine del percorso, duole annottarlo – è altro: è menzogna, solo menzogna. È menzogna che attacca quella scienza che grazie soprattutto ai vaccini, insieme alla mutazione del Covid, ha permesso alla sfilata del Ducato di poter tornare per le strade, dopo due anni – 2020 e 2021 – di interruzione. Attaccano quella scienza che consente loro di essere lì. Senza alcun pudore, consegnando volantini farneticanti persino ai bambini, che erano lì solo per mascherine, coriandoli, carri allegorici. E con l'inganno cordato di un'iscrizione che parlava di compagnia teatrale, di allegria e semplicità. La buona fede dell'organizzazio-



I manifestanti fermati dalla polizia

ne, che ogni anno regala alla città un pomeriggio di festa del tutto gratuito, va data per scontata. Ma nel 2024, in un mondo che si polarizza e in cui ogni verità, ormai, ha una «controversità», la superficia-

lità non può più essere ammessa. L'iscrizione del gruppo parlava apertamente della maschera di Guy Fawkes, di fatto un logo per quell'organizzazione. E la citazione «ViVi», in fondo alla mendace descrizione della performance, era una sorta di firma. E per riconoscere questi indizi non serve essere talpe abbinate ai bassifondi dei social: basta osservare quel che questa gente ha scritto ormai ovunque, imbrattando proprietà altrui, quando valicano i confini di quella libertà che, a parole, pretendono di difendere.

Oggi è la Giornata nazionale per le vittime del Covid. Bergamo in questi quattro anni ha contato poco più di

7.500 morti. Questa è la verità storica, una e una sola. L'altra è che i vaccini hanno alzato un argine fondamentale contro l'avanzata del virus. Vanno dette, entrambe. Ribadite, e non sarà mai abbastanza. Perché la memoria resista agli attacchi di chi non ha una faccia, ma solo una maschera; di chi non ha idea, ma solo menzogne. Di chi ha un cuore talmente spento da spingersi dentro una festa, coi palloncini no-vax da regalare ai bambini. E forse anche di chi, assistendo a quella triste sfilata, non ha avvertito la necessità di un moto di reazione civica. Bergamo, quattro anni dopo, rifletta.

Roberto Belingheri

© RIPRODUZIONE RISERVATA